



## CONTRARIAN

# SEMPLIFICARE L'INCONTRO TRA IL RISPARMIO E LE IMPRESE NAZIONALI

**Simone Strocchi**

fondatore e presidente di **Electa Ventures**

► La riforma del Regolamento Emittenti di Borsa volta a favorire la semplificazione del processo di quotazione per le imprese porta a un alleggerimento della mole documentale da includere nel filing. Per esempio, non sarà più necessario consegnare a Borsa il memorandum sul sistema di controllo e gestione, ma sarà sufficiente una dichiarazione dell'emittente sulla base di verifiche dei revisori, così come non risulterà più obbligatorio depositare alcuni documenti i cui dati sono già esplicitati nel prospetto di ammissione. Allo stesso modo, cambia il ruolo dello Sponsor che viene rinominato Listing Agent e prende in carico diretto alcune attività prima svolte da Borsa Italiana, riducendo così per le società quotande il carico di interlocuzioni e verifiche da parte di soggetti diversi. Il cantiere lavori, che ha visto anche l'attiva partecipazione di Consob e del Mef, è ancora aperto e ricettivo alle segnalazioni di società e practitioner, e, auspicabilmente nel breve, si dovrebbe già vedere se questa prima sintesi si rifletterà in un significativo contenimento dei tempi di quotazione. Tuttavia, si sta cercando di recuperare un ritardo già consolidato, poiché da tempo assistiamo a una dilagante abitudine degli enti emittenti italiani a rivolgersi ad altre autorità europee (Irlanda, Olanda), dove i tempi per l'ammissione a negoziazione degli strumenti finanziari (azioni e obbligazioni) sono più contenuti, anche a parità di normativa, e che consentono di ottenere comunque la patente per poter essere trattati su molteplici listini. Negli ultimi anni, questa tendenza si è aggiunta alla già pluriennale e consolidata pratica dei gestori di risparmio di rivolgersi ad autorità nord-europee (Lussemburgo, Irlanda) per ottenere più rapidamente autorizzazioni a istituire e gestire fondi e operare in contesti fiscali più efficienti per fronteggiare la competizione dei big dell'industry UK e nord-americana, sempre più attivi in un mercato competitivo e globale. In Italia siamo, quindi, arrivati al paradosso che per indirizzare risparmio nazionale verso investimenti in strumenti finanzia-

ri emessi da aziende autoctone, i gestori e le società emittenti sostengono processi autorizzativi all'estero. Dunque, il nostro ecosistema, benché ricco di risparmio e piccole medie imprese virtuose e performanti, che dovremmo stimolare a incontrarsi per sviluppare crescita e benessere a vantaggio di tutti, è portato a rivolgersi ad autorità estere per avere celermente l'autorizzazione a frequentarsi. Se questa pratica si diffonde e cronicizza, nel tempo porterà inesorabilmente la nostra piazza finanziaria a impoverirsi e a perdere contatto con la nostra economia reale. L'Italia, in un contesto non più banco centrico, sta con grande miopia abdicando all'industria finanziaria, ancorché sia una componente essenziale e vitale per lo sviluppo del Paese, affossandola con processi autorizzativi troppo lenti rispetto alle esigenze del mercato. E i Paesi del nord Europa si stanno avvantaggiando di questa distrazione italiana, consapevoli dell'interessante quantità di risparmio italiano da gestire e del valore della sottostante economia reale nazionale italiana. Oggi più che mai deve essere compiuto ogni sforzo sistemico per garantire una semplificazione e una riduzione di burocrazia che consenta l'accelerazione di processi, un buon livello di disintermediazione, mantenendo competenze ed elevato controllo puntuale, a tutela del risparmio e dello sviluppo dei progetti di sostegno e crescita della impresa nazionale. Noi siamo da anni impegnati a innovare e sviluppare un ecosistema per supportare la crescita delle nostre migliori imprese e il loro sviluppo sui listini borsistici. Lo abbiamo fatto e lo facciamo con successo e con modelli innovativi come Ipo Challenger® e l'ecosistema di fondi chiusi Eltif e follow-on investor che abbiamo aiutato a svilupparsi e orientarsi verso investimenti in pmi. Ora più che mai è necessario che tutte le autorità e le funzioni nazionali, la cui preparazione è di altissimo livello, si impegnino a favorire l'incontro tra risparmio e impresa nazionale stigmatizzando anacronistici approcci borbonici. (riproduzione riservata)